

Pace Missione umanitaria a Nablus dell'equipe del professor Carlo Vosa della Federico II

Da Napoli per i piccoli cardiopatici palestinesi

NAPOLI — Una befana sotto assedio di guerra per l'equipe medica del cardiocirurgo della Federico II Carlo Vosa, impegnato coi colleghi Veronica Russolillo e Marco Nucерino ed i politici partenopei Raffaele Porta e Nino Funaro in Cisgiordania con la puntuale missione sanitaria natalizia a favore dei bambini della città di Nablus, gemellata col Comune di Napoli. «L'intera zona centrale della città palestinese di Nablus anche stasera è sotto coprifuoco. L'Osservatorio e l'università partenopea — racconta Porta, presidente dell'Osservatorio Euromediterraneo, al telefono — hanno in corso

un progetto di assistenza ai bambini cardiopatici palestinesi, e per questa ragione la delegazione si trova a Nablus da tre giorni al centro di una vasta operazione condotta dalle forze militari israeliane. Abbiamo avuto difficoltà anche a raggiungere l'ospedale, dove il professore Carlo Vosa era atteso da decine di bambini da visitare». I soldati hanno infatti circondato i centri medici «per catturare i palestinesi feriti negli scontri e che cercano di essere medicati», riferisce ancora Porta. La delegazione ha chiesto alle autorità israeliane di poter incontrare in carcere il sindaco di Nablus, Adli Yaish, per

verificare le sue condizioni di salute. Yaish, ingegnere e docente universitario, è stato il primo sindaco di Nablus ad essere eletto direttamente dai cittadini nelle liste di Hamas ma come esponente della società civile. Nel maggio del 2007 è stato arrestato, insieme ad alcuni sindaci di città minori e quattro esponenti della sua giunta, ed è tuttora detenuto nelle carceri di Majddu a Jenin. «Trattandosi di detenzione amministrativa neppure il suo avvocato sa di cosa sia accusato», afferma Porta, che definisce «del tutto inspiegabile la reclusione di un uomo come Yaish, un pacifico ed innocuo intellettuale. Ci

sentiamo in dovere, come espressione di Napoli, città gemellata con Nablus, di tentare di incontrare il suo sindaco». Spetta ora alle autorità israeliane decidere se concedere l'autorizzazione. Vosa intanto ha visitato nel locale ospedale decine di bambini cardiopatici nonostante le difficoltà logistiche dettate dal coprifuoco. Non sembra essere in discussione, almeno per il momento, la possibilità, per i bambini cardiopatici che dovessero aver bisogno di un intervento chirurgico, di lasciare Nablus per raggiungere gli attrezzati centri medici napoletani.

L. M.